



MIKE DAVIS

CITTÀ MORTE DeriveApprodi

Da Ground Zero agli olocausti segreti consumati nelle aree destinate ai test sulle armi, passando attraverso un'agghiacciante galleria di paesaggi distopici prodotti dalla specie più nociva del pianeta: gli esseri umani. Sullo sfondo, una moltitudine di gente ammalata di terrore che ha sempre "paura delle cose sbagliate" e che abita metropoli in cui "la ricerca dell'utopia borghese di un ambiente totalmente calcolabile e sicuro ha paradossalmente generato una radicale insicurezza". Con lucidità disarmante, condita da un sarcasmo caustico, Davis scolpisce su una pietra tombale l'unica certezza che accomuna molte di queste radiografie impietose del nostro tempo: l'economia della paura (e della menzogna) ingrasserà a dismisura in mezzo alla carestia generale, mentre esprimeremo gratitudine per essere scansionati, videosorvegliati, fotografati, perquisiti, interrogati e registrati "per nostra tutela". Una lettura imprescindibile. **Alessandro Hellmann**



MARIO FORTUNATO

MAGNOLIA QUARTET Àboca

*Mettetevi nei miei panni e rispondete a questa domanda: come reagireste se qualcuno che desiderate vi proponesse una relazione a quattro? La prendereste come un'idea assurda? O direste che è già difficile vivere un rapporto di coppia? E, nel caso in cui abbiate un partner, pensereste che lui/lei basti e avanzi perché già con lui/lei vi sentite non amati a sufficienza, incompresi, o al contrario appagati? Valerio è un pittore, avanti in età. Livio, Nicola e Lele sono tre ragazzi bellissimi, tre chef inarrivabili. L'incontro in un capannone, vicino Roma. Tre giorni, per un ritratto di Livio e uno con loro tre, a letto, nudi. Nessuno strascico, solo nostalgia. L'unico a portare avanti l'idillio sarà Lele, che dovrà stare sei mesi a Londra in un ristorante, che raggiunge Valerio per iniziare la sua avventura. Un romanzo sulle distanze generazionali, sui modi di vivere la realtà, approcci diversi, che comunque affasciano quando convergono. **Giancarlo Currò***



LINWOOD BARCLAY

WHISTLE Nutrimenti

Da innocente hobby il modellismo ferroviario ha trovato nell'immaginifica penna di Linwood Barclay un implacabile strumento del Male capace di sostenere il confronto con quelli creati dalla fantasia di Stephen King. Questo per dire della magnetica forza d'attrazione esercitata da una storia che non dà tregua fino all'ultima riga e dell'endorsement già incassato dall'autore canadese per il suo primo cimento con il thriller soprannaturale proprio da parte del maestro di tale genere letterario. Benvenuti in quell'oscura e malefica regione (la *fenditura*) della quale il Signor Ciuf, l'inquietante maschera del racconto, è l'emissario sulla Terra, nella fattispecie la cittadina di Lucknow, ultimo teatro delle sue malefatte. Neanche il tempo di alzare le serrande del suo negozio di trenini che già gli abitanti del posto devono fare i conti con improvvise sparizioni, inspiegabili incidenti mortali e cadaveri orrendamente mutilati. L'apocalisse sembra inevitabile, ma... **Elio Bussolino**



MICHELLE GALLEN

GRANDE RAGAZZA, PICCOLA CITTÀ Keller

Piove sempre sul bagnato e dalle parti della piovosa Belfast forse perfino di più. È dura farci l'abitudine ma la ventisettenne, giunonica e brufolosa Majella ci prova con indomita volontà e cocciuta resilienza. Al clima come agli inciampi che il destino semina lungo le sue giornate divise tra i graveolenti effluvi della friggitoria in cui lavora, i pettegolezzi e le volgarità degli avventori, la petulante indolenza di una *ma'* alcolista, il senso di vuoto lasciato dalla scomparsa del suo *pa'* e lo sgomento per l'assurdo omicidio della nonna. Roba da cadere in depressione cronica, insomma, ma Majella è un tipo pratico ed ha escogitato un efficace metodo per eludere la minaccia senza passare per il divano di uno strizzacervelli: stilare la lista delle "cose che non le vanno a genio" articolata in voci, sottocategorie e punti, e affiancargliene un'altra delle "cose che hanno un senso". Aggiungiamoci pure una parlata fieramente plebea e avremo un personaggio davvero indimenticabile. **Elio Bussolino**



RON RASH

SERENA La Nuova Frontiera

Ecco un romanzo che incrina la proverbiale locuzione latina *omen nomen* e una storia che sembra destituire di fondamenta l'auto-consolatoria convinzione che l'amore sia il sentimento più potente della natura umana. A dispetto del suo nome, infatti, *Serena* è una donna così fredda, rapace e determinata da sgomberare qualsiasi ostacolo si pari di fronte alla sua incontenibile ambizione di realizzare un impero nel commercio di legname. Una spregiudicata tycoon, dunque, nel profilo della quale risaltano in effigie i tratti più cinici e rapinosi del liberismo d'assalto: dall'indiscriminato sfruttamento delle persone e dell'ambiente al disprezzo per i più elementari principi etici e all'insaziabile fame di dominio e ricchezza. Un libro che distilla crudeltà e ferocia con uguale e abietta equità, ivi incluse le scommesse tra rudi boscaioli del North Carolina intorno al mortale combattimento tra un'aquila e un varano di Komodo! Una lettura tanto cruda quanto appassionante. **Elio Bussolino**



DANIELE PRONESTI

LE RAGIONI DELL'ISTINTO

Bompiani

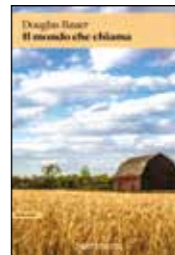
Nell'esordio di Pronesti l'umanità è un serraglio in cui ogni specie è antropizzata al punto di essere dotata di istinto e ragione. Per evitare fraintendimenti, però, sarà indispensabile compulsare il bestiario in appendice e, all'occorrenza, mettere un bel segnalibro sul glossario calabrese-italiano che lo segue. Certo la lettura risulterà un tantino... sincopata, ma prosa e trama riscattano il disagio con un originale noir che mixa Calvino e Camilleri. **Elio Bussolino**



DAVID ALMOND

CONTARE LE STELLE Salani

Ricordi e fantasie di un pluripremiato scrittore per l'infanzia ripercorsi lungo una ventina di racconti che sembrano risalire molto più indietro degli anni che ne accompagnarono il passaggio dall'infanzia all'adolescenza. Il tutto in un'Inghilterra dai contorni e dai colori addirittura più vetusti e grigi di quella che i Beatles avrebbero poi trasformato nell'ombelico del mondo. Un memoir intimo e tenero come la prima canzone imparata all'asilo. **Elio Bussolino**

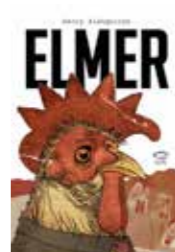


DOUGLAS BAUER

IL MONDO CHE CHIAMA

Nutrimenti

C'era una volta - quasi cent'anni fa - l'*american dream* e quello sognato dal giovane ex-minatore Earl Dunham era di diventare un eroe del baseball e riscattare così il gramo destino toccatogli in sorte. Questo prima di fare i conti con la donna che lo avrebbe riportato - malinconicamente ma alla fine anche serenamente - con i piedi ben piantati sulla terra della fattoria di famiglia... Un romanzo consolatorio che si sposa con i classici della *swing era* e le ballate di Woody Guthrie. **Elio Bussolino**



GERRY ALANGUILAN

ELMER NPE

"È perché sono un pollo, non è così?". Domanda surreale sulle labbra di un candidato escluso da una selezione, ancor più se le labbra sono un becco e il candidato è effettivamente un *gallus gallus domesticus*. Nella narrazione allucinata di Alanguilan, un salto evolutivo straordinario sconvolge gli equilibri sociali e inquadra da una prospettiva inedita i temi della diversità e del razzismo. Non c'è ironia: il segno, inciso in un bianco e nero livido, è violento come il racconto. Geniale l'idea, meno convincente lo sviluppo. **Alessandro Hellmann**



BEN LERNER

LE LUCI Sellerio

Come già in passato, *Topeka School* e oltre, Lerner torna a indagare il linguaggio in tutte le svariate forme che può assumere. Poesia e prosa e su queste commistioni si sviluppa l'ultima pubblicazione edita in Italia da Sellerio. Raccolta di scritti eterogenei ma bilanciati con cura a roteare attorno tematiche altrettanto ampie: associazioni di pensiero, quadri di quotidianità e slanci universali a ricordarci con merito quanto le parole possano essere insieme ossessione e tramite per la salvezza. **Gabriele Merlino**



OTTIERO OTTIERI

DE MORTE Utopia

"La specie umana è l'unica che sappia di dover morire", scrisse Voltaire. Ottieri, consapevole di quanto l'uomo contemporaneo sia risucchiato "dal vortice di dottrine che ignorano la morte", ci riporta impietosamente alla necessità di affrontare il tema, innestandolo nel contesto socio-culturale del nostro tempo e chiamando al banco dei testimoni poeti, psicologi e filosofi. Un po' diario confessionale guidato dal filo dell'intuizione, un po' saggio analitico, *De Morte* è una lettura che illumina, respinge e avvince. **Alessandro Hellmann**